la Repubblica

Quotidiano

Data 29-08-2009
Pagina 17
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Oggi chiude il meeting di Rimini: 700mila presenze, tremila volontari. "Siamo noi la vera laicità"

Chiesa e politica, l'eterna trasversalità di Cl Folle da stadio per la lezione su San Paolo

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO MAROZZI

RIMINI — «Laico. Cioè cristiano» diceva don Luigi Giussani. Il padre-fondatore che in nome della Comunione e della Liberazione rifiutava il doppio titolo. «Per me la cultura è Cristo» spiega più modestamente Emilia Smurro. Trent'anni fa «davanti a una pizza» era fra i ragazzi che inventarono il Meeting di Rimini, adesso ancora lo guida. Quasi tutti quei giovani ora hanno i figli in qualche stand. Qualcuno i nipoti.

Eccoli qua i cattolici che furono battezzati integralisti quando il termine non era di moda e che si considerano invece gli unici rappresentanti della «vera laicità». Quella che da un trentennio permette a Cl di infilarsi in ogni pertugio della politica e dell'economia e insieme fa arrivare un fiume di ragazzi, di famiglie. Fiume carsico, appare solo in agosto sui grandi giornali. Ma scorre, scava, si allarga. Arricchisce ricambiato la Chiesa di papa Ratzinger, come aveva fatto con quella di Wojtyla.

Chiesa di soldati, lontana da quella di Luciani, Montini, Roncalli. Oggi il Meeting finisce, per una settimana la Fiera di Rimini è stata un mare umano, più di 700 mila presenze. «Le Feste dell'Unità ormai dovrebbero imparare da voi» salutò infine i ciellini Ugo Sposetti, mitico tesoriere del Pci e della sua lunga, tribolata marcia. Tante domande hanno girato per trent'anni negli stand: rapporto fra la fede e il sesso, e la politica, e il potere. Cercando schizofrenie. Angelo, maglietta viola dei tremila volontari, ciuffo, ti guarda compassionevole: «Ma voi giornalisti oltre i vostri schemi non sapete andare?» «Quello che non rientra, non esiste» fa lezione Erica, coetanea ancor più dura. La polemica *Giornale-Avvenire*? Ti guardano disinteressati. «Noi siamo con la Chiesa» dicono. Ma senza entrare nel merito. «Ma cosa c'entra con noi? Beghe fra giornali. La vita è altrove» fa Raffaele, «operaio, lombardo». «Parlate tutti quanti piuttosto di Formigoni che vuol dare più soldi nei contratti alle famiglie».

La pancia e la testa di Cl, non separabili, sono i 30 mila che hanno ascoltato per due ore Jullian Carron, successore di Giussani, raccontare San Paolo. Anzi «Paolo». Immenso ritratto di famiglia. Come i 15 mila stipati dappertutto per il professor Carmine Di Martino che metteva a confronto i planetari Cartesio e Kant con il lombardo «don Gius». Decretando ovviamente il successo di quest'ultimo in nome del «valore della realtà». Pregano e imparano i ciellini. Si cita San Paolo, «La conoscenza è sempre un avvenimento», e si organizza una mostra su Galileo. Gran successo, come per Sant'Agostino e i missionari in Paraguay. Lo scienziato pisano si aggiunge, «vera scienza», ai Grandi Inglobati da Cl: da Gramsci a Pasolini, da Caravaggio a Enzo Jannacci, che qui ha fatto un concerto dolcissimo e andrà poi alla Festa dell'Unità di Bologna ad essere premiato. A Rimini l'immagine nazionale, nel capoluogo «rosso» la festa locale.

Il vescovo di San Marino e Montefeltro, Luigi Negri, ciellino doc, si è fatto sponsor della sicurezza stradale in nome di Socrate — Platone — «si muore male perché si vive male» — e di Cesare Pavese, «vivere è un mestiere». Corrono a migliaia i ciellini per i premi Nobel Charles Townes e John Mather che li fanno danzare fra Big Bang e Creazione. In tanti si accalcavano per Beatrice Buscaroli e Davide Rondoni e il loro parlar di arte quanti per Passera-Bonanni e la loro economia. Cl ha festeggiato ieri sera i suoi 30 anni e i 90 del più cinico politico cattolico, Giulio Andreotti, referente eterno. Canzoni e targhe. Tutto si unisce: discute con Cl Pierluigi Stefanini, ex comunista presidente Unipol; nello stand della Compagnia delle Opere, regno economico del movimento, spunta il suo predecessore-nemico, Gianni Consorte, che dopo la cacciata sta ricostruendo un imperetto. «Al di là dei pregiudizi ho capito cosa è Cl» si commuove il governatore di Bankitalia, Mario Draghi, incontrando i carcerati — pasticceri. Il banchiere è l'ultimo cammeo raccolto da Cl, in nome della reciproca e riconosciuta «laicità». Lo stesso meccanismo applicato ai capi Pd Letta e Bersani, applauditi e insieme usati con astuzia garbata a far da comprimari a Draghi, a ministri come Sacconi e Tremonti. Cl da trent'anni annusa i temi, anche carsici, che esploderanno. Si inserisce, fa da avanguardia, semina alleanze. Quest'anno è toccato alla ridefinizione dello Stato sociale e alla crisi economica. Con tutti i ministri che hanno sfilato. Modo per bypassare il Berlusconi libertino e mantenere i rapporti.

Protagonisti molti figli e nipoti dei fondatori Ieri l'omaggio a Giulio Andreotti

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Quotidiano

Data 29-08-2009
Pagina 17
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

FOLLA DI GIOVANI
In alto uno scorcio del meeting di Rimini, dove ieri è arrivato anche Giulio Andreotti (qui sopra)

"Un partito di correnti che non parla al Paese"
Chiesa e politica, l'eterna trasversalità di Cl
Folle da stadio per la lezione su San Paolo

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.